

Un giretto in Garfagnana -aprile 2007 Aura Ganz



Ed eccoci in viaggio verso la Garfagnana, splendida ed ospitale terra di Toscana. Dato che abbiamo qualche giorno libero si è pensato, per evitare la folla dei luoghi più turistici, di andare finalmente a visitare la Grotta del vento della quale si è sentito molto parlare. Conosceremo così questa parte, della nostra bella Italia, ancora a noi sconosciuta che ci riserverà piacevoli sorprese.

Quindi partenza: Verona-Modena nord in autostrada e poi con la 486 saliamo al **Passo delle Radici**. Il periodo primaverile è l'ideale per questo itinerario, la natura presenta il suo lato migliore: nei prati ci sono molti fiori che interrompono il verde con i loro variegati colori, gli alberi sono rigogliosi e vicino alle case sono già fioriti i ciliegi. Percorriamo questi chilometri molto lentamente visto il traffico quasi inesistente e cerchiamo di assorbire il più possibile la pace che ci regala la natura attorno a noi. Da qualunque parti ci si giri vediamo prati, boschi, piccoli paesini ed in lontananza le montagne ancora leggermente innevate.

Arriviamo a **Castelnuovo Garfagnana** paese addossato alla rocca Ariostesca, perché vi dimorò Ludovico Ariosto come governatore degli Estensi. Bello il centro storico con il suo aspetto fortificato. Consiglio di assaggiare la minestra di farro, ottimo piatto tipico locale. Non ci fermiamo molto in questo sito, ansiosi di portarci verso la grotta del vento.

Dopo esserci informati andiamo a **Galliciano** dove pernottiamo nell'area di sosta attrezzata situata vicino agli impianti sportivi.

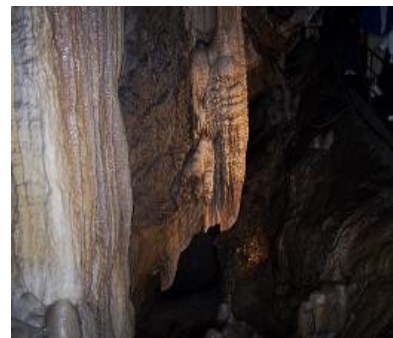
Notte tranquilla, la mattina si parte presto per la visita alla grotta imboccando la strada direttamente dietro l'area di sosta. La strada non è certo delle migliori specialmente dopo Vergemoli, è stretta anche se ogni tanto si trova, in caso di necessità, qualche piccolo slargo.

Noi abbiamo un mezzo contenuto e con un po' di ansia arriviamo al parcheggio della grotta. Devo aggiungere però che su c'erano dei camper grandi con tanto di mansarda, facilitati nella salita probabilmente dallo scarso traffico. E' consigliabile quindi muoversi nella prima mattinata onde evitare scambi difficoltosi.

Ci sono tre possibilità di vedere la grotta (itinerario di 1-2-3 ore), la nostra scelta ricade sull'ultima, la più completa e per noi più interessante. Naturalmente è necessario equipaggiarsi con indumenti che riparino dall'umidità e dal freddo.

All'interno si possono ammirare stalattiti, drappaggi e cascate di pietra di differenti colori, laghetti e sifoni. La temperatura interna è sui 10 gradi, ma d'estate l'aria fredda si incanala verso l'ingresso

richiamando dall'apertura più in quota l'aria calda esterna ,soggetta durante il percorso in grotta,ad un rapido raffreddamento. La corrente si inverte durante l'inverno per cessare nel momento in cui la temperatura esterna e quella interna si equivalgono.



Alcune formazioni all'interno della grotta

Dopo questa “passeggiata” molto istruttiva accogliamo con piacere il sole che troviamo all'esterno e ci lasciamo riscaldare. Nel pomeriggio scendiamo verso **Barga**, sostiamo nell'area attrezzata (via Hayange) e il mattino dopo visitiamo questa cittadina molto piacevole che fa tornare indietro nel tempo. Di importanza notevole è il Duomo, risalente al IX secolo, di pietra chiara con all'interno un pulpito marmoreo del '200 sorretto da colonne di marmo rosso. A 5 km. a Castelvecchio Pascoli vi sono la dimora e la tomba del poeta Giovanni Pascoli.



immagini di Barga



il Duomo

Lasciata Barga ci portiamo a **Borgo a Mozzano** per vedere il Ponte del Diavolo caratteristico ponte a schiena d'asino, ad arcate crescenti.



Ponte del Diavolo

Proseguiamo per la strada nr.12 e a Cutigliano deviamo per Pian di Novello dove sostiamo nella tranquillità in mezzo ai boschi. Transitando per il Passo dell'Abetone giungiamo a Pavullo nel Frignano e saliamo a Montecuccolo da dove possiamo godere di un bellissimo panorama e trascorriamo la notte nel più assoluto silenzio.

Il giorno dopo si torna a Verona con la promessa di tornare per ammirare altri borghi della Garfagnana anche perchè abbiamo constatato che oltre ad essere una bella zona è decisamente ospitale nei confronti di noi camperisti mettendoci a disposizione aree di sosta e parcheggi.